

Mercatino Frascati, il caso Annamaria Bracci

Settimana agitata nella politica di Frascati, la LegaFrascati prende posizione e risponde agli attacchi social sul tema del mercatino tuscolano e raccogliela solidarietà di ampi settori del centrodestra cittadino.

Veniamo ai fatti, ecco il primo comunicato del direttivo del Movimento del segretario Matteo Salvini cittadino:

“CARISSIMA SIGNORA, SI VERGOGNI” – LA DELIRANTE “CACCIÀ ALL’UOMO” SOCIAL CONTRO L’ESPONENTE LEGHISTA PER AVERE ESPRESSO UN PARERE PROFESSIONALE – LA GIUNTA COMUNALE PRENDA LE DISTANZE

“Siamo qui a dover riportare, purtroppo, una brutta storia di aggressione mediatica, una vera e propria “chiamata alle armi” operata nei confronti di un professionista nonché esponente politica, orchestrata da sedicenti organizzatori del mercatino mensile di Frascati.

In sintesi, i fatti. La coordinatrice Lega di Frascati Anna Maria Bracci, antiquaria e figlia di un noto antiquario e restauratore di Roma, in possesso di una licenza speciale di antiquario che in Italia se ne contano sulle dita di una mano, organizzatrice per oltre un decennio di uno dei più apprezzati mercatini dell’antiquariato dei Castelli Romani, ed essa stessa esponente di mercatini dell’antiquariato in varie parti d’Italia, e dopo tutto questo, anche politicamente impegnata nella Lega, ha espresso qualche giorno fa in un post sul suo profilo personale, la sua insoddisfazione per come viene curata (o non curata) dall’Amministrazione comunale l’offerta dei mercatini a Frascati, in un contesto nel quale come forza politica da tempo ci battiamo su questo come uno dei principali punti per il rilancio economico della città.

Ovviamente tale post ha avuto commenti positivi e negativi fino a quando sono intervenuti su di esso, pagine di sedicenti organizzazioni di mercatini, profili irregolari sempre riferibili a tali sedicenti organizzazioni, pagine che di mercatini non avevano nulla a che fare, ed infine una pleora di persone i cui interventi cominciavano con il tenore della frase riportata nel titolo.

E fin qui, possiamo ancora accettare che possa essere stato male interpretato il post in questione, che il giudizio di merito sulla qualità complessiva possa essere stato confuso con una critica diretta alla professionalità altrui, ci sta anche che qualcuno possa essersi sentito offeso a torto, e invitiamo costoro nuovamente a rileggere il post per capirne il senso.

Quello che però non ci sta, e non ci può stare, è il tenore degli interventi che dal contesto professionale sono sfociati nella “caccia all’uomo” nel momento in cui è emerso che era manifesta anche una attività politica in un partito che non è evidentemente gradito a chi si è scagliato contro. E quello che non è assolutamente accettabile, ed è il motivo di questa riflessione, è l’aver scoperto che sulla pagina di questa sedicente organizzazione in ben quattro post pubblici, pubblicati nel giro di alcune ore, i suddetti sedicenti organizzatori del mercatino di Frascati abbiano letteralmente chiamato a raccolta i loro iscritti “invitandoli” a dire cosa pensavano delle opinioni professionali della nostra coordinatrice sul post del suo profilo.

Quattro post da manuale della persecuzione mediatica, dell’istigazione all’odio, dove addirittura in uno, si rimproverava ai suddetti assistiti di non riversare tutta la loro indignazione nel post in cui si chiedeva di farlo, bensì di andarlo a fare sul post incriminato!

Se non fosse per la gravità inaudita del gesto, ci sarebbe da ridere per questo comportamento.

Ridere su chi pensa che così facendo (riportiamo, citando), “si è dato segno di coesione”. Ridere di chi si è fidato ciecamente di quanto gli veniva detto e, come dei soldatini, hanno “eseguito”, andando a sparare giudizi sommari sul profilo di una sconosciuta sulla base di quanto detto loro, commentando sulle foto del profilo, lanciandosi in spericolati paragoni che andavano da perifrasi su similitudini lombrosiane e finivano a velate pseudo minacce sia professionali che politiche.

Un parterre di becerraggine, di incomprensione del contesto, delle regole di facebook, delle normali regole di vita a cui siamo tutti chiamati a rispondere, che trasmette francamente molto imbarazzo (per loro). Per non dire altro.

Ebbene, fatto salvo che abbiamo salvato tutto il materiale e stiamo valutando se sia il caso di procedere ulteriormente, abbiamo alcune cose da precisare e da chiedere.

